



Giro di boa del torneo
Fuori molti grandi nomi
crescono le quotazioni
dell'australiano Cash

L'incognita Ivan Lendl
Il numero 1 del mondo
ha faticato sin qui molto
e ora affronta Kriek

Promossi e bocciati
dall'erba di Wimbledon

Wimbledon, il più prestigioso dei tornei del Grande Slam, è al giro di boa delle due settimane di gare. Nel tempio del tennis ieri non si è giocato. Nei primi turni molte sorprese, allibratori in subbuglio e cronisti in delirio. Arduo dare un volto al favorito, al giocatore che verrà consacrato campione e consegnato - se non alla storia - agli onori della cronaca.

FRANCESCO MACALI

I sognatori speravano in una finale Becker-McEnroe: ora dopo il forfait dell'uno e l'imprevista debacle dell'altro...

Zivojinovic, colosso slavo, autentico Tir della racchetta che dovrebbe riuscire ad arrivare agli ottavi e consolare così zio Tiriac che si è anche infuriato col suo pupillo Becker per la prematura scomparsa dalla tenzone.

stro della giornata e alla speranza che il suo compacciotto rimanga insieme fino al termine della partita. Sulla carta le differenze sono minime e si preannuncia comunque un match scintillante fra due creativi. Buon ultimo il grande Ivan Lendl che sino ad oggi ha faticato come un matto per rimanere in corsa: cinque set al primo turno e quattro negli altri due. Non è proprio un giocatore da manti erbosi il "number one" e per quanto si sforzi Tony Roche - il suo attuale coach - correggere quelle tremende aperture di dritto è fatica sprecata.



L'australiano Pat Cash

Paperon de' Paperoni gioca a tennis

Affari, soldi e segreti della Becker Corporation l'impero economico costruito sui colpi del campione tedesco

MARCO MAZZANTI

La Becker Corporation chiuderà il mese di giugno in passivo. Aveva previsto l'ingresso nelle proprie casse delle 155 mila sterline (335 milioni di lire) del vincitore di Wimbledon. Un oscuro giocatore, tal Doohan, passaporto australiano, n. 70 al mondo che sull'erba inglese non aveva mai vinto, ha però eliminato il lentiginoso tedesco dal prestigioso torneo che aveva conquistato per due anni consecutivi.



Nonostante l'eliminazione, Boris Becker deve farsi difendere da un "obboya" per evitare l'assalto delle ammiratrici, e a sinistra, affasciato sul campo



Nonostante l'eliminazione, Boris Becker deve farsi difendere da un "obboya" per evitare l'assalto delle ammiratrici, e a sinistra, affasciato sul campo

musona non incentiva i pubblicitari a puntare sulla sua oscura faccia. Da dove viene la montagna di soldi? Tiriac, abile public relation man, ha sempre sostenuto che la somma di 10 milioni di dollari fatta da Stern per l'86 è molto lontana dalla realtà. Quello che è certo è che il milione e cinquecentomila dollari di vincite dell'anno scorso, comprende soltanto una frazione del totale.

dopo il successo di Wimbledon dell'85 le vendite dell'Ellesse sono lievitato di colpo del 20% (3 milioni di dollari) soltanto in Germania. E senza contare le centinaia di copertine, le interviste, i filmati che danno un ritorno pubblicitario enorme e che non si possono comprare. E contemporaneamente sono salite le parcelle richieste da Becker. Lo scorso anno con il contratto che stava per scadere sempre l'Ellesse ha pagato le sue prestazioni 450.000 dollari.

to il contratto dopo l'85. «Troppo caro per quello che avevamo in cambio», ha commentato il portavoce Horst Doenicke.

La concorrenza della Graf

La Opel, industria automobilistica, ha puntato sulla giovane emergente Steffi Graf, 17 anni, il cui reddito sarà rispetto a Becker di appena 4 milioni di dollari. Ma accanto alle defezioni ci sono altre aziende pronte a svenarsi pur di assicurarsi i servizi del numero due al mondo. Oltre alla potente Puma, Tiriac ha concluso accordi a sei zeri con la Philips, la Coca Cola e la Deutsche Bank.

McEnroe nervoso
Wilander scialbo

E inoltre sul piano del carisma e dell'immagine non aveva molti rivali: troppo aggressivo McEnroe, scialbo Wilander, mentre Connors stava invecchiando. Lo stesso Lendl, miglior giocatore del mondo, guadagnava molto meno di Becker. Proveniente da un paese dell'Est, nonostante i suoi disperati tentativi di essere considerato a tutti gli effetti americano, Ivan non ha mai avuto il mercato domestico di consumatori di cui gode Becker. La sua personalità nevrotica e

Mercato delle chiacchiere nel volley

MICHELE RUGGIERO

ROMA. Ad una stagione boom per incassi, spettatori, spazi televisivi, pubblicità e sponsor - compensati dalle qualificazioni agli Europei per le nazionali maschili e femminili - il volley associa un'improvvisa stitichezza finanziaria che sfiora la "circolazione" dei giocatori da una squadra all'altra.

sunto (leggi premi ed ingaggi) nell'ordine del 10-15 per cento per placare la fame dei suoi campioncini che saranno ancora in età verde, ma che sanno spendere come adulti. Tutto concorre quindi ad instillare un mercato che soltanto ad ogni fine di campionato ci fa divertire con quelle chiacchiere da trattoria che promettono scintille e tourbillon di spostamenti. Il volley - che non ha ancora perduto le peculiarità di sano sport casareggi - fa il verso alle spy-story, agli 007 nostrani e di sua Maestà britannica, alle

spruzzate di mosse, contro-mosse, depistaggi, eccetera, eccetera. Insomma la pallavolo sa ridere di se stessa. Altrimenti, come interpretare le minacce dell'irsuto, ma dall'onestà faccia, Roberto Ghirelli, diesse del Parma, che «minaccia» io Zinella per un paio di telefonate allo svedese Gustafson? O che pensare degli stessi dirigenti bolognesi che dopo aver ingaggiato il buon Dall'Oio per dimenticare Venturi, mettono sul banco della vendita Stelio De Rocco, gigante buono, accusato di non essere «attivato»

Santal-Parimat. Nel frattempo il diesse Ghirelli ha piazzato il francese Fabiani al Frejus. Vecchi all'Eurobisa Brescia, mentre per l'eterna riserva Belletti si attende l'esito delle trattative con il Virgilio Mantova, club che ha appena assunto alla guida del sestetto il tecnico Paolo Guidetti, preferito a Claudio Piazza destinato con tutta probabilità a Cremona in questo minivalzer delle panchine. Parma, nel contempo, si è avvicinata allo statunitense Dvorak pronto ad abbandonare Fontanafredda per un'aggiunta di biglietti

L'avvoltoio
in piazza
San Pietro



«Era anche lui «l'avvoltoio» alla messa domenicale del Papa. Emi Butragueno, detto «el Butre» (avvoltoio, appunto) il famoso attaccante del Real Madrid è stato visto nella prima fila della crociera di Sant'Andrea vicino ai genitori e alla sorella. Ieri è andato in piazza S. Pietro, ma mercoledì scorso aveva assistito ad un'altra messa di Giovanni Paolo II celebrata nella cappella privata del Papa.

Lotteria fortunata anche per l'Alfa

Il vincitore del primo premio della lotteria di Monza (due miliardi di lire) dovrebbe perlomeno offrire una lusinghiera impresa veneziana Enrico Bertagna che vincendo il Gran Premio di Formula tre ha fatto tagliare il traguardo anche al biglietto serie P86230 venduto a Roma. Al secondo posto si è piazzato Cesare Carabelli seguito da Andrea Chiesa. Lotteria fortunata anche per l'Alfa Romeo: le prime sei vetture classificate montano i motori della casa di Arese.

Diretta Rai per il nuovo record di Moser?

Francesco Moser avrebbe deciso di concedere alla Rai i diritti per la ripresa del suo tentativo di record dell'ora al coperto. Il tentativo è in programma a Mosca per metà settembre. Moser per questa nuova impresa riceverà una «borsa» di 250 milioni. All'incirca la stessa che guadagnò con il record stabilito lo scorso anno al Vigorelli di Milano. Per provare la pista Moser partirà il 9 luglio per Mosca in compagnia del prof. Francesco Conconi.

Fignon «drogato» ma va al Tour

Era stato chiesto anche il controesame, ma anche la verifica ha confermato che il corridore Laurent Fignon nei 130 km di Valloonia, disputatesi il 28 maggio scorso, e vinto dallo stesso ciclista francese ha fatto uso di anfetamine. Nonostante il clamoroso caso di doping Fignon potrà comunque prendere parte al Tour de France. Per lui è la prima volta e non essendo recidivo se la caverà con una multa di 1000 franchi svizzeri (875 mila lire).

Olimpiadi a Seul? «Certo»

A Seul si vivono ore cariche di tensione, ma per il presidente del Comitato olimpico internazionale, lo spagnolo Juan Antonio Samaranch sembra che non sia successo nulla e in un'intervista al quotidiano di Barcellona «La Vanguardia» dichiara, senza esitazioni, «di non nutrire alcun dubbio che sede dei prossimi Giochi olimpici sarà, come previsto, Seul». Poi più avanti si limita ad aggiungere che gli attuali avvenimenti sud-coreani costituiscono «una preoccupazione in più per il Comitato olimpico internazionale».

RONALDO FERGOLINI

LO SPORT IN TV

RAIUNO. Ore 0,15 Vela: campionato mondiale dodici metri.
RAIUNO. Ore 18,25 Tg2-Sportsera; 20,15 Tg2-Lo sport.
RAIUNO. Ore 21,55 Tennis: torneo di Wimbledon; 22,20 Il processo del lunedì.
EURO TV. Ore 22,20 Catch, campionati mondiali femminili.
TMC. Ore 13 Oggi News-Sport News; 13,45 Sportissimo; 14,55 Tennis: torneo di Wimbledon; 19,30 Time News-Time Sport; 23,20 Tennis: torneo di Wimbledon (sintesi).

Euroturismo a Imola
La Bmw è senza rivali
L'Alfa 75 turbo s'affaccia timida al quarto posto

Pur tra qualche difficoltà la Bmw domina anche ad Imola, penultima prova del campionato europeo turismo. Patrese non riesce ad imporsi a causa del cedimento del propulsore, mentre il compagno Cecotto comandava comodamente la gara. Discreta la prova dell'Alfa Romeo, che piazza una sua vettura privata al quarto posto mentre l'altra 75 turbo si ritira per guai alla trasmissione.

LODOVICO BASALÙ

IMOLA. Davvero Imola non deve essere una pista indicata per il padovano Riccardo Patrese. Ieri alla 500 chilometri valida per l'Europeo turismo che si è disputata sul circuito intitolato a Dino Ferrari, non è nemmeno riuscito a salire sulla Bmw M3 per dare il cambio al venezuelano Johnny Cecotto che comandava abbondantemente la gara. Infatti, la casa tedesca, pur vincendo con l'equipaggio nazionale Heger-Vogt, ieri non è andata immune da defaillance meccaniche non indifferenti, come appunto il cedimento del propulsore sulla vettura dell'equipaggio di punta. L'autodromo in riva al Sarnano si è ancora una volta di più dimostrato micidiale per gli organi meccanici ed in particolare per i propulsori. Anche Fabio Mancini (ex valido pilota di Formula 3), che occupava le prime posizioni su un'altra M3, ha dovuto abbandonare a metà gara mentre la vettura affidata a Osterreich-Quaerter ha picchiato sul guardrail alla variante bassa dell'autodromo rimanendo poi attardata per il conseguente cambio di un ammortizzatore. E le Alfa Romeo? Ieri le 75 turbo della casa del biscione affidate ad una scuderia privata, si sono ben difese, pur se rimane il divario, già mostrato anche nel campionato del mondo, nei confronti dei rivali tedeschi. L'equipaggio Drovandi-Francia ha comunque colto un inaspettato quarto posto, dietro ad altre due Bmw di cui una 635 affidata all'italiano Brancatelli. Anche perché nei prossimi appuntamenti a carattere mondiale anche Ford e Toyota potranno essere della partita (ieri le vetture private iscritte per conto di queste case non hanno ben figurato). A parte questo ritiro - ha dichiarato al box il padovano Riccardo Patrese - dovrei avere una vettura così competitiva anche nel campionato di conduttori di Formula 1; comunque spero che la mia Brabham Bmw possa almeno stare al passo delle attuali Ferrari, visto che McLaren, Lotus e Williams sembrano appartenere ad un altro pianeta». Dopo la gara di ieri rimane un altro appuntamento per l'Euroturismo a Nogaro (Francia) il 13 settembre, già assegnato abbondantemente alla Bmw ed al pilota vincitore di ieri Willy Vogt.